



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4283

Roma lì, 15 febbraio 2008

Pres. Ettore FERRARA
Capo del D.A.P.

ROMA

OGGETTO: Vestiario del personale – Mezzi di trasporto.

Da tempo immemore, oramai, la scrivente O.S. segnala ripetutamente (ahinoi invano) a codesta Amministrazione la situazione, gravemente deficitaria, relativa alle dotazioni del vestiario in uso al personale di Polizia Penitenziaria.

I magazzini regionali sono e restano vuoti ;Le forniture, quando avvengono, sono sempre inferiori o non corrispondenti al reale fabbisogno e/o con capi di vestiario che non attagliano alle misure richieste.

In tale contesto ritrova denuncia anche l'incredibile vicenda delle” *placche di servizio*” che non vengono consegnate al personale perché nessuno ritiene dover/poter assumersi l'onere (?) di disporre la cessione da un Provveditorato Regionale all'altro.

Proprio così ! Perché questa'ennesima , anomala vicenda è caratterizzata non da una mancanza del materiale quanto da una giacenza di scorte cui nessuno ritiene dover mettere mano. E così mentre le placche consegnate, nel corso di anni, dal personale posto in quiescenza giacciono nei magazzini delle regioni meridionali il personale di p.p. neo assunto e in servizio nelle regioni settentrionali agogna di essere dotato delle placche di servizio che , *norma docet* , sono parti integrante del corredo e delle dotazioni individuali.

Ciò, inevitabilmente, alimenta quella sensazione di essere al cospetto di un'Amministrazione inefficiente. Incapace , persino, di organizzare adeguatamente e razionalmente un servizio (quello della dotazione di vestiario e fregi, di armi, di strumenti e mezzi di trasporto) che, invece, dovrebbe essere caratterizzato da una puntualità certosina.

Purtroppo tali gravi deficienze determinano una grave ricaduta sull'immagine del Corpo di polizia penitenziaria e dei suoi appartenenti. Sempre più un esercito di *Franceschiello* costretto, suo malgrado, ad indossare divise multicolori; costretto a provvedere in proprio (leggasi comprare) per i fregi e le mostrine; che è costretto a lavorare e viaggiare su mezzi di trasporto ricollocabili alla preistoria . **Tanto la sicurezza, in questi casi, è solo un'optional !!!**

Un'Amministrazione Penitenziaria sempre più Giano bifronte . A chiacchiere tende ad accreditarsi per essere all'avanguardia rispetto ai programmi di gestione e di civiltà del sistema penitenziario. Nei fatti si distingue per la sua autoreferenzialità e per la gestione arbitraria , ingessata e primordiale.

Per quanto sopra si invita la S.V. all'adozione di urgenti ed incisivi interventi nei confronti dei responsabili del servizio vestiario e automezzi affinché anche le periferie siano messe nelle stesse condizioni di approvvigionamento , efficienza e modernità garantite alle strutture centrali.

Nel caso, poi, lo ritenga opportuno Le consegniamo la nostra disponibilità a partecipare ad uno specifico confronto nel quale le OO.SS. possano assumere da fonti certe le difficoltà e/o gli impedimenti di sorta che hanno determinato l'attuale insostenibile situazione , ovvero per individuare soluzioni percorribili e condivise.

Nell'attesa di cortese riscontro porgo cordiali saluti.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarro